

# Una pagina di storia tanto cara ai baresi La città rinnova l'incontro con San Nicola

## Il Santo del dialogo

C'è un aspetto, certamente meno appariscente ma indubbiamente non secondario che emerge dalle manifestazioni di questi giorni in onore di San Nicola. Se è il culto l'aspetto sensazionale nel corso dell'omelia del cardinale Opilio Rossi tenuto speciale del Papa durante il solenne pontificale di ieri mattina.

Al rito ha presenziato una delegazione ortodossa del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Una presenza particolarmente significativa come nel corso della liturgia è emerso attraverso la lettura in lingua greca da parte di un parroco ortodosso di Atene di un brano della lettera di S. Paolo Apostolo ai Filippesi.

Ancora una volta Bari e San Nicola sono stati collocati al centro del dialogo in alto tra le Chiese di Oriente ed Occidente. Ancora una volta la sensibilità ecumenica della Chiesa barese, grazie alla presenza delle reliquie di San Nicola, ha ribadito in questa maniera l'incontro che la Chiesa di Roma e la Chiesa ortodossa avranno a Cassano Murge nella prima decade di giugno per proseguire il dialogo intrapreso un anno fa sempre a Cassano.

Ecco al di là del colore del pellegrino, delle bande e dei giochi pirotecnici, della suggestione della processione a mare, del ricordo storico della traslazione, ci piace sottolineare l'altro San Nicola, quel San Nicola, forse meno barese, ma certamente portatore di un messaggio universale, protagonista di un cammino il cui punto di arrivo è l'instaurazione di due Chiese nella scoperta comune radici di fede.

1884 quando venne pellegrino «al sepolcro del santo vescovo di Myra, ed in lui rese «omaggio alla Chiesa d'Oriente». Il vescovo di Myra San Nicola — disse il Papa — «ritrova in noi la nostalgia per l'unione, non però la nostalgia di un passato il cui ricordo inesorabilmente, nel fluire del tempo, si scolora, ma l'attesa di un futuro che ci è stato promesso e che per noi è il compito e il lavoro del presente».

E certamente non è privo di significato anche il momento storico di questa sagra nicoliniana che si svolge alla ripida del convegno interecclesiale che l'Istituto di teologia ecumenica «San Nicola» e l'Università degli studi della Basilicata hanno organizzato sul tema della legittimità del culto delle icone per ricordare il 1200° anniversario del Concilio Niemo Secondo, settimo ed ultimo modo riconosciuto come ecumenico dalla Chiesa di Oriente e di Occidente.

Ma anche a qualche settimana dall'incontro che la Chiesa di Roma e la Chiesa ortodossa avranno a Cassano Murge nella prima decade di giugno per proseguire il dialogo intrapreso un anno fa sempre a Cassano. Ecco al di là del colore del pellegrino, delle bande e dei giochi pirotecnici, della suggestione della processione a mare, del ricordo storico della traslazione, ci piace sottolineare l'altro San Nicola, quel San Nicola, forse meno barese, ma certamente portatore di un messaggio universale, protagonista di un cammino il cui punto di arrivo è l'instaurazione di due Chiese nella scoperta comune radici di fede.

Michele Cristallo

Rivissuto l'atto finale della traslazione con il corteo allestito dall'Azienda di Soggiorno con la regia di Luca Ronconi

Verso l'ora del vespro di domenica 9 maggio 1987 le campane delle chiese di Bari suonarono a festa. Un gruppo di messaggeri a cavallo aveva gridato l'atteso annuncio alla città: le tre chelande (caravelle) partite verso la fine di febbraio per sottrarre le reliquie di San Nicola dal monastero di Myra in Licia erano già allacciate al piccolo porto di San Giorgio, fuori città.

Molti corsero al palazzo Pretorio bizantino per prendere lo stendardo, gli altri vessilli e i ritratti dei santi imperatori. Anche le famiglie di antichi patrizi, protospatari, spatar, magistrati con i relativi valletti, vessilli e scorte armate si prepararono a ricevere le reliquie. Intanto il popolo organizzato nei vari gruppi (confraternite, mestieri) continuava in spontanei cortei esultanti, avviandosi fuori porta preceduti dal clero delle chiese con turiboli, incensieri, candelieri, fiori. Dalle chiese di rito bizantino partivano processioni liturgiche recanti le icone più venerate del barese. Soprattutto il clero del monastero di San Nicola dei Greci era uscito con gli abiti delle grandi feste.

Dappertutto rullo di tamburi, trombe e suoni di campane annunciavano la felice conclusione della mistica impresa. Verso porta Nuova (piazza del Ferrarese) si avviava il grande corteo del clero della cattedrale barese con tutti gli ordini dei diaconi, arcidiaconi, cantori, presbiteri guidati dal sostituto dell'arcivescovo Ursone. Il corteo era preceduto dalla croce astile, fiabelli, certi dalle insegne arcivescovili e dalle icone di San Sabino, santo cui era dedicata la Cattedrale e protettore della città.

Al corteo si era aggiunto un forte contingente della

guarnigione normanna, a cavallo e a piedi, che alzavano le insegne dei principi Bonnono e Ruggero. A porta Nuova, nei pressi del monastero di S. Benedetto, la confusione era al culmine. Già si cominciava a litigare per l'ordine delle precedenze nel corteo che avrebbe accompagnato le reliquie al luogo della deposizione.

All'abate Ella fu affidata la direzione del corteo e la scelta del luogo della immediata deposizione delle venerande spoglie. l'ordine fu così stabilito: in testa lo stendardo bizantino preceduto da trombe, tamburi e fiacole seguito da un contingente di armati. Poi gruppi di popolani, bambini nobili, vergine e clero su carri e a piedi. Quindi il carro con le insegne dell'arcivescovo di Bari, gruppi di mercanti, le pale con il racconto illustrato delle vicende della traslazione e del miracolo del santo. Infine il clero bizantino con il carro del Santo trinato da buoi e i marinai autori dell'impresa.

Ieri sera questa pagina di storia barese di 900 anni fa è stata rivissuta in tutta la sua intensità ed emozione attraverso la rappresentazione del corteo storico, organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo, per la regia di Luca Ronconi. E la mano sapiente del regista è intervenuta con grande abilità per rendere più snella e più aderente alla realtà un avvenimento che, forse per l'usura del tempo, stava rischiando di perdere la sua identità. L'Azienda di soggiorno e turismo — come sottolinea il commissario Camillo Guerra — ha voluto con questa scelta offrire un qualificato contributo all'operazione di recupero delle pagine più significative della storia della nostra città.

Luca Ronconi ha tentato un'operazione culturale, pur rimanendo la manifestazione un avvenimento di grande richiamo popolare, dosata soprattutto sulla esatta conoscenza dei fatti che si svolsero nove secoli fa. Dopo aver letto testi più o meno sacri, codici, docu-

menti, leggende e visionato i filmati dei cortei storici degli ultimi decenni, ha deciso di lasciare intatta la struttura ormai tradizionale, portando qua e là alcune modifiche interessanti.

Come ad esempio la presenza di più carri e il ritorno della caravella, eliminata quattro anni fa perché qualcuno, rileggendosi la storia della traslazione si accorse che le reliquie di San Nicola furono portate in città a bordo di un carro tirato da buoi. Ma Ronconi ha voluto il suo reinserimento perché la caravella rappresenta il mare, elemento fondamentale nella vita del Santo e dell'arrivo del suo corpo a Bari.

Una nuova suggestiva scenografia è stata creata per l'atto finale: l'incontro di San Nicola con i padri domenicani. Il corteo, dopo aver sfilato per le vie della città tra due file di spettatori (uno spettacolo nello spettacolo) è giunto nella piazza della Basilica accolto da un canto gregoriano del coro della Polifonica barese. Tutti i figuranti si sono inginocchiati in attesa del carro con l'immagine del Santo. Intanto il velario che copriva la facciata della Basilica — l'idea, oltre a costituire un elemento spettacolare, ha voluto significare che al tempo del trafugamento delle ossa del Santo la Basilica non esisteva — è stato tolto e dal portale sono usciti i padri domenicani per andare incontro al carro.

Presi in consegna l'immagine, i domenicani sono rientrati nel Tempio chiudendosi dietro il grosso portone. I figuranti, tenendosi per mano, hanno lasciato di corsa la piazza mentre una voce fuori campo concludeva: «E così finì».



Due momenti del corteo storico, ieri sera, in corso Vittorio Emanuele (foto Luca Turi)

Un ola

Tra di

Panico l'altra colpa di due fu «scop» giornale koppe, 40 anni, entrambi di Am I vigili urbi kopw mentre è to ad arrivare: molo, mentre i La statua di S era stata appen nunciava. I frai nacciosamente temuto che p temporaneamente va a qualche m scattava foto mato sia l'uom gnati al polizia Il mitra im l'ata un'arma

Puglia

Il vino è la gione da sett gliosi, un te rinangulare gioni, si affie namente sempre ma consumatori, ni tipici dell che col mare CIS sono su corso di una pa svoltesi a manazza Cas bianco, Luca Martina Fra del Monte ro non DOC zione di orig eccellente ris Di questa t dei criteri di nercializzati pamente pa Marco, diret Conzorio us di Brindisi — belli produ vini. Leva

## Conclusa la settimana dell'Aeronautica militare

# Operazione soccorso aereo

È quasi il tramonto di un fredda serata di maggio. Ed è pronto il cielo per il corso storico. Si è appena conclusa la giornata del soccorso aereo, ultimo atto di questa settimana targata Aeronautica militare. È «il giro» è successo ieri mattina poco dopo le nove, su un langostiere ancora «sbarcato» di «Francia tricolore», barche, remi, appiani, sogni e urra! Sulla riva, sole e profumo di mare. Per la verità, è anche un videomontaggio che ha con-

naufraggi con recupero mediante aerosoccorritori e con ammaraggio degli elicotteri. E poi interventi antincendio con ricompletamento di acqua di mare e aganzi. La kermesse della Terza Regione Aerea, voluta dal comandante, gen. S.A. Siro Casagrande, era iniziata domenica scorsa, 3 maggio, con la giornata dell'aria dell'aeroporto militare di Palese. La manifestazione, che si è avvalsa della collaborazione



Pa

## Qualche anticipazione sullo spettacolo affidato alle cure di Luca Ronconi

Ultimi giorni di intensa vigilia per la sagra di San Nicola che quest'anno, in coincidenza con il IX centenario della traslazione delle reliquie da Myra a Bari, avrà il suo clou con il corteo storico che l'Azienda di soggiorno e turismo ha voluto affidare a Luca Ronconi, uno dei più grandi registi teatrali.

C'è grande aspettativa per la manifestazione che ancora una volta rievocerà l'arrivo a Bari delle spoglie del Santo. Ormai è quasi tutto pronto per il grande appuntamento di sabato prossimo: da alcune settimane sono in città diversi componenti della *équipe* di Luca Ronconi (fra gli altri i due aiuti registi Maria Carmela Cicinnati, una barese, e Pietro Exacoutos) e per stamattina è atteso l'arrivo del regista per gli ultimi preparativi.

Intanto si conoscono i primi dettagli del corteo che manterrà ancora una volta il suo duplice carattere di avvenimento religioso e di rievocazione storica. Lo sbarco, la sfilata e la simbolica consegna delle spoglie di San Nicola ai padri domenicani rimarranno i punti centrali dell'avvenimento che coinvolgerà tutta la città che per l'occasione diventerà un grande palcoscenico.

Del corteo di San

cavallieri, anch'essi nei costumi dell'epoca, scelti dallo scenografo Damiani (sono arrivati con un camionieri mattina). La novità è che oltre al carro trainato da buoi dove verrà depositato il quadro di San Nicola, ce ne saranno altri tirati da 90 uomini a torso nudo. I carri, illuminati da torce, sono stati costruiti appositamente. Sui pannelli laterali verranno dipinte e intarsiate le storie della vita del vescovo di Myra riprese da codici e da vecchie leggende.

Nel corteo quest'anno riapparirà una caravella, anch'essa costruita sulla scorta di documenti del tempo. Questa presenza è stata voluta perchè costituisce un elemento storico di fondamentale importanza dell'arrivo delle reliquie di San Nicola a Bari. La processione verrà attraversata da messaggeri che racconteranno la cronaca di quello che è avvenuto a Myra (il trafugamento delle ossa) e dei principali avvenimenti della serata.

Raggiunto il molo San Nicola e prelevato il quadro, il corteo si avvierà quindi verso la Basilica. Sarà il momento culminante di tutta la manifestazione. La facciata del Santuario, fino al momento della consegna del qua-

I figura

All

Un  
anni  
mai,  
li sb

CITTA' OGGI	
SOLE	tramonta 19.31
LUNA	tramonta 20.24
Mercurio	17.32 24
Venere	17.32 24
Terra	17.32 24
Marte	17.32 24
Jovis	17.32 24
Saturni	17.32 24
Uranus	17.32 24
Neptunus	17.32 24
Pulsazioni	17.32 24

# Bari

REDAZIONE: Via S. Nicola, 10 - 70121 Bari - Tel. 080/2711111 - Telex 320333 - Fax 080/2711111

Ultime ore di attesa per celebrare S. Nicola

## La sagra entra nel vivo sabato il corteo storico

Qualche anticipazione sullo spettacolo affidato alle cure di Luca Ronconi

Ultimi giorni di intensa vigilia per la sagra di San Nicola che quest'anno, in coincidenza con il IX centenario della traslazione delle reliquie da Myra a Bari, avrà il suo clou con il corteo storico che l'attenda di soggiorno e l'attimo ha voluto affidare a Luca Ronconi, uno dei più grandi registi teatrali.

C'è grande aspettativa per la manifestazione che ancora una volta rievcherà l'arrivo a Bari delle spoglie del Santo. Ormai è quasi tutto pronto per il grande appuntamento di sabato prossimo da alcune settimane sono in città diversi componenti della troupe di Luca Ronconi (fra gli altri i due attori registi Maria Carmela Ciccini, una barense, e Pietro Esposito) e per stamattina è stato l'arrivo del regista per gli ultimi preparativi.

Intanto si conoscono i primi dettagli del corteo che manterrà ancora una volta il suo duplice carattere di avvenimento religioso e di rievocazione storica. Lo sbarco, la sfilata e la simbolica consegna delle spoglie di San Nicola ai padri domenicani rimarranno i punti centrali dell'avvenimento che coinvolgerà tutta la città che per l'occasione diventerà un grande palcoscenico.

Dal portico di San Giorgio, come avviene 900 anni fa, poco dopo le 18 si muoverà un corteo di barche piene di imbarcazioni con i rematori e i padri che scorterà una imbarcazione dove verrà deposto il quadro di San Nicola (che vorrà simbolizzare il corpo del Santo). Giunti all'altezza della rotonda del lungomare Nazario Sauro verrà effettuato il trasbordo del quadro su una imbarcazione a dodici remi (agli scalmi gli studenti dell'Istituto nautico barese). Da qui, lentamente, la barca raggiungerà il molo San Nicola dove avverrà lo sbarco. Il mare sarà illuminato dai riflettori dell'Esercito e dalle lampade delle imbarcazioni dei pescatori. Sulle scogliere frangiflutti del Lungomare verranno accese in appositi padelloni mille e mille fiammelle.

Intanto, alle 19, dal Castello Svevo si muoverà il corteo storico composto da sacerdoti, dignitari, nobili, popolani, rappresentanti della città e delle arti, mercanti, banchieri, militari e



I figuranti che parteciperanno al corteo storico provano i costumi (foto Luca Turi)

### Alla riscoperta del Santo

## Un umile pastore

Sulla leggendaria impresa della traslazione delle reliquie di S. Nicola da Myra a Bari, pubblicavamo un intervento del Prof. Nicola Bas.

Un fatto, vecchio di 900 anni, è oggi più vivo che mai. Sembra quasi di vederlo sbarcare quei 50 uomini di mare, provenienti da Bari e dal territorio circostante, e consegnare le ossa del Santo, come trofeo della città, come simbolo della cultura e della fede di molti. Ma, co-s'hanno di speciale quelle ossa, da far guadagnare all'impresa del loro trafiggimento un posto negli annali della città e nella storia della Chiesa?

Proprio questo ci chiediamo nel 1980, programmando gli studi storici sulla Chiesa di Bari. Quell'evento del 1087 infatti, viene definito «provvidenziale» e «misterioso» dalle cronache contemporanee di certo il mistero, la sua potenzialità e la sua carica prorompente, sono espressi dall'uomo che ne è il protagonista: San Nicola.

E' riduttivo affermare che l'impresa dei marinai baresi — e con loro c'erano due preti — soltanto successivamente all'avvio prese una piega socio-religiosa: all'uomo medievale era estranea non solo una separazione ma anche una distinzione tra la sfera del lavoro. In questo caso del commercio, l'ambito della cultura e la esperienza della religione e del culto, la fede

non era messa tra parentesi, ma costituiva il criterio guida nell'impresa umana, pur segnata da fragilità e contraddizioni. La traslazione di San Nicola non sembrò a quegli uomini un colpo di mano — secondo categorie moderne — ma un'opera di «violenta evangelica», necessaria per loro e per i concittadini, al fine di ricevere prestigio materiale e spirituale: la gloria d'essersi impadroniti del corpo di un uomo che aveva reso più tangibile «il regno di Dio». E il regno di Dio e dei violenti, e questi se ne impadroniscono. In tal senso quel fatto della traslazione fu una «vittoria di popolo», e può essere capace anche oggi di stupire.

La «vittoria del popolino» a Bari. Così le fonti della tradizione chiamano San Nicola, a partire dal significato del suo nome greco. Chi è dunque quest'uomo? Se il nome centenario lascerà una traccia storica, ciò sarà per aver visto diradare l'umano mistero sulla figura del Santo. La cronaca di Giovanni Arcidiano, una delle fonti della tradizione, presenta «il beato Nicola» non amante «della vanità dei canti e del suono delle lodi», ma umile e desideroso soprattutto del cambiamento degli uomini.

La cosiddetta «Leggenda gerosolimitana», definisce Nicola «amico di Cristo» e «capite tanto importante, tanto potente, tanto grande, tanto fortunato e glorioso», descrive l'accoglienza dei baresi simile all'entrata

di Cristo a Gerusalemme. Malgrado questi racconti siano lontani almeno sette secoli dalla morte, presentano San Nicola come una persona viva.

Quando verrebbe fine degli anni Settanta pensavamo al 1987, nono centenario della traslazione, con P. Gerardo Cioffari riflettevamo sulla riduzione a facciata della memoria del Santo nel Calendario romano, entrato in vigore nel 1970. Eravamo convinti che ciò dipendesse dai dubbi sulla storicità di San Nicola. Così decidemmo di andare alla ricerca degli studiosi, che si avevano lavorato. Ne appurammo che non v'erano stati ulteriori studi.

Si avviava così il Centro Studi Nicolaiani, con l'impegno particolare di far luce sulla figura di San Nicola, nei suoi vari aspetti. Ora, alla vigilia del nono centenario, ha visto la luce il frutto più maturo di questi intenti: «San Nicola nella critica storica», opera di Gerardo Cioffari, che non esito a definire monumentale. Un aspetto tra tanti: San Nicola appare come l'uomo della decisione, della scelta tra Dio e l'imperatore. Era il tempo in cui la società pagana si scontrava col cristianesimo, e Nicola non fu un grande scrittore ma un umile pastore, come più di un episodio rivela quello delle tre vergini e il più noto in Occidente. Agli inizi del 1980, era apparso chiedeva però, nei fatti di scegliere tra Dio e l'imperatore, cioè i vari poteri che vogliono asservire l'uomo.

Questa grandezza parla ancor oggi. La figura del Santo si era forse con la mischia, il tratto più emergente del suo carattere. Simpatizzante, contro ogni enterismo, va imitato oggi, perché la sua memoria

Operazione della G.d.F. Droga: manetta a sei spacciatori. Sequestrati circa 100 grammi di eroina ed armi.

L'arresto di sei spacciatori di droga e armi rappresentò il bilancio di un'operazione antidroga della Guardia di finanza.

Il quantitativo più grosso (80 grammi) è stato sequestrato a Donato Bialla, 30 anni, uno spacciatore già noto agli investigatori della Guardia di finanza.

Subito dopo è finito in carcere Mario Maffei, 21 anni, un altro spacciatore nella cui abitazione (in via Caldoriva 48, al quartiere Japigia) sono stati trovati quattro grammi di eroina. Altre tredici dosi sono state rinvenute in un appartamento di sua proprietà.

Da Japigia al 9 Paolo dove è stato arrestato un altro personaggio di spicco dell'ambiente degli spacciatori: Antonio Raggi, 29 anni. La Guardia di finanza ha anche arrestato Maria Raggi, 38 anni, sorella dello spacciatore. Rimasto libero era lei che raccontò la storia. Nel laboratorio che sono stati trovati i grammi di eroina qui rinvenuti in contante.

A Carbonara infissi stati arrestati Antonio, 24 anni e Giuseppe Frascione, 19 anni, possessori di un'automobile presa dal padre di Leone gli investigatori non trovarono 10 grammi di eroina, un modesto lotto di hashish, la cui, 7,65 e 8,50 e 10.

Nel corso della quale sono stati rinvenuti alcuni pezzi di un chiodino.

L'operazione di dia di finanza ha il recupero di 100 grammi di eroina di personaggi di spicco di questo settore di piccolo ca-

### Aggredita da scippo finisce in ospedale

Un giovane le ha strappato la...

Vittima di uno scippo, una donna è stata aggredita da un giovane che le ha strappato la borsetta. La scorta è stata inviata e la donna è stata ricoverata in ospedale.

In via Principe Amedeo è stata aggredita una signora che stava uscendo dal negozio di calzature. Il giovane le ha strappato la borsetta e si è allontanato. La donna è stata ricoverata in ospedale per le ferite riportate.

### Grave lutto di un compagno di lavoro

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è deceduto all'età di 79 anni Gaetano Di Marco, ex tipografo in pensione ed ex calciatore del Bari anni Venti, padre del nostro compagno di lavoro Michele, del Servizio idrografico dell'Arma di Marina.

Alta famiglia e al caro Michele, le sentite espressioni di cordoglio di noi tutti della Gazzetta.

• Caduto da una bicicletta in via Principe Amedeo, 37 anni, è stato ricoverato nel reparto ortopedico del policlinico con la frattura e ferite varie. Quarirà in un mese. L'uso di un'automobile di passaggio è trappola.

• Caduto da una bicicletta in via Principe Amedeo, 37 anni, è stato ricoverato nel reparto ortopedico del policlinico con la sospetta frattura della gamba sinistra.

• Investito da un moto in via Gabrieli, Nicola De Simone, 22 anni, è stato ricoverato nel reparto chirurgico del policlinico con ferite alla testa. Quarirà in due settimane.

• Caduto da un muretto mentre giocava con altri coetanei, è stato ricoverato in ospedale con ferite alla testa.

# Per la sagra cinque giornate